

FRANCO CERRI

Il «mitico» chitarrista tra i protagonisti di Madame Guitar a Tricesimo



MUSEO DIOCESANO
Regalo per il ventennale: il Tiepolo a luce naturale

UNIVERSITÄT DAL FRIUL

Un Comitât par inzornâ su la didatiche de lenghe



24 SETTEMBRE 1 OTTOBRE

CULTURE, ARTE e SPETTACOLO

la Vita Cattolica

Supplemento al n° 37/2015 de «la Vita Cattolica» Reg. Trib. Udine n. 3, 12.10.1948 - Direttore responsabile: Roberto Pensa
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma, 1, DCB Udine

Superiper VISOTTO
ti fa risparmiare!
GUARDA TUTTE LE NOSTRE OFFERTE!

«Mitteleuropa» stabile col Jobs Act

Quarantotto orchestrali, assunti a tempo indeterminato, per porsi sul mercato vendendo i propri concerti, non solo in Friuli. Costo: tra i 4.500 e i 6.000 euro, per vincere la concorrenza delle orchestre dell'est. Questa la mission della Mitteleuropa Orchestra, la sinfonica regionale, da settembre 2014 affidata al Sovrintendente Massimo Gabellone, che ha presentato la sua stagione al Modena di Palmanova.

Gabellone, cosa significa per la Mitteleuropa Orchestra questa stagione che la vedrà per la prima volta con un organico di 48 strumentisti assunti a tempo indeterminato?

«Appena arrivato alla guida dell'orchestra, un anno fa, ho ritenuto che era necessario chiudere con il passato. Per questo, anche utilizzando i vantaggi contributivi derivanti dal Jobs Act del Governo Renzi, abbiamo fatto la proposta di contratto a tempo indeterminato, per sei mesi all'anno, a quanti rientravano nella lista presentata da Cgil e Uil, formata da quanti vi avevano diritto sulla base dei diritti acquisiti in 15 anni di attività. Ha accettato una trentina di essi. Successivamente abbiamo fatto delle audizioni, appena concluse, aperte a residenti in Friuli-V.G. o nelle regioni contermini. Per cui ora ci troviamo con una forza lavoro di 48 professori d'orchestra. Questa stabilità è stata voluta per porre fine ad una situazione umiliante per i musicisti, ma anche per motivi artistici e per evitare uno spreco di risorse: avere sempre le stesse persone in organico consente di capitalizzare il repertorio. Diversamente si devono rifare le prove e ciò ha un costo».

Da dove vengono coloro che hanno passato le audizioni?

«Al 99% dalle nostre zone. Ma c'è stato anche un violinista della Carinzia, tra l'altro molto bravo e che è stato fatto idoneo. So che la scelta di circoscrivere i partecipanti a determinate aree di residenza ci ha portato molte critiche, anche a livello nazionale. Però è stata una scelta obbligata: non siamo strutturati per audizioni che avrebbero potuto avere 1000 candidati».



Quest'anno per la prima volta la Mitteleuropa potrà avere una sua stagione in un suo teatro, il Modena di Palmanova, mentre in passato suonava un po' qui, un po' là.

«È l'altro aspetto importante. Il Comune di Palmanova ha capito l'importanza di poter avere un'orchestra sinfonica sul suo territorio e ci ha dato in comodato una parte di un bellissimo palazzo del '500, a fianco del Municipio, con una sala spettacolare per le prove. Ne siamo grati e ci proponiamo di essere un valore aggiunto per una città candidata al riconoscimento come network da parte dell'Unesco».

Tutto ciò con quali obiettivi per l'Orchestra?

«La mission che mi è stata affidata dalla Regione è stata quella di posizionare l'orchestra sul mercato. Per questo abbiamo stabilito un prezzo di vendita, che va dai 4.500 ai 6000 euro, valido per tutti. Ovviamente poi con l'Ert c'è un accordo particolare, poiché esso ci promuove 10 concerti a stagione e fa circolare lo stesso prodotto più volte. Si tratta di un prezzo interessante. Quest'orchestra dev'essere una realtà produttiva e va impostata come un'azienda. Il contributo pubblico dev'essere utilizzato come un volano,

non può essere l'unica fonte».

Da questo punto di vista il 2015 come sta andando?

«A fine anno avremo realizzato 50 concerti, in sei mesi di lavoro, tra Friuli-V.G., Slovenia, Croazia, Veneto, Lombardia, Albania, Serbia, Montenegro. Il bilancio sarà di 1 milione e 100 mila euro, di cui 834 mila di contributo pubblico. Nel 2014 il bilancio era stato di 900 mila euro, con lo stesso contributo pubblico».

L'Orchestra del Verdi di Trieste è inserita nel vostro cartellone. Voi lo sarete in quello triestino?

«Siamo in un periodo storico in cui è

Stagione al Modena

Inizierà il 15 ottobre, al Teatro Modena di Palmanova, la nuova stagione sinfonica, intitolata «Contrasti», organizzata dalla Mitteleuropa Orchestra: sei concerti tre dei quali eseguiti dalla stessa Mitteleuropa, gli altri da gruppi ospiti. Si comincia con la Mitteleuropa che, diretta dal suo direttore musicale Giovanni Pacor, eseguirà un programma dal titolo «Danze fantastiche» (da Reger alle danze gitane di Turina fino al tango argentino) con solisti d'eccezione due virtuosi del bandoneon come Héctor Ulises e Roberto Passarella. Il 22 ancora la Mitteleuropa con il programma «Bagliori» (Poulenc, Morricone, Piccioni, Rota), Mauro Mauro alla tromba e Françoise de Clossy al piano. Il 6 novembre arrivano i Virtuosi italiani per eseguire Histoire du Soldat di Stravinskij; il 13 novembre l'Orchestra del Verdi con il pianista Alexander Gadjiev (Prokof'ev, Stravinskij, de Falla, Visnoviz), il 20 la Mitteleuropa e il Coro Fvg in Revolution (rilettura dei Beatles). Conclusione il 20 novembre con la Dubrovnik Symphony Orchestra e il pianista Andrea Bacchetti (Britten, Rota, Kodály, Prokof'ev).

necessario creare progetti condivisi. Non potevo pensare di fare una stagione sinfonica senza invitare il Verdi. Stiamo pensando a collaborazioni future, su cui c'è notevolissima apertura da parte del Verdi. Qualche idea? Poter fare delle opere liriche, d'estate, assieme al Teatro Verdi, in centri turistici come ad esempio Grado, darebbe un importante traino turistico anche alle località».

Il programma della Stagione al Modena di Palmanova è molto originale, in quanto completamente dedicato al Novecento.

«È stata una scelta fatta per differenziarci rispetto alle altre stagioni, evitando di entrare in concorrenza con esse, ma dando al pubblico una diversa chance artistica. Per questo abbiamo scelto il Novecento, che però non è quello delle avanguardie, ma il Novecento storico, con Prokof'ev (3° concerto per pianoforte, Sinfonia Classica), Stravinskij (Pulcinella) per arrivare alle più importanti composizioni di musica da film (Nino, Rota, Morricone, Piccioni...) oltre ad un progetto speciale dedicato ai Beatles, affidato alla supervisione di Valter Sivilotti».

La Mitteleuropa tornerà al Teatro Giovanni da Udine?

«Per quanto riguarda la stagione 2015/2016 mi pare non ci siano più chances. Nella scorsa stagione avevamo avuto invece due concerti, di cui uno in particolare mi pare abbia prodotto ottimi risultati artistici. Per cui i motivi dell'esclusione di quest'anno forse è meglio chiederli al Sovrintendente del Teatro Nuovo Giovanni da Udine».

STEFANO DAMIANI

Superiper VISOTTO ti fa risparmiare!

dal 10 al 30 settembre 2015

TUTTE LE OFFERTE A PAG. 24